Anno XIII. Sabbato 20 Luglio 1878 N. 174

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. Legge 7 luglio che aggrega il Comune di Torella dei Lombardi; circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi.

2. Id. 30 giugno che approva la spesa per la ricostituzione del ministero d'agricoltura.

3. Conferimento di menzione onorevole al valoro di marina e disposizioni nel personale degli archivi.

La parte dell' Inghilterra

Noi non vogliamo qui esaminare il modo cui l'Inghilterra tenne nello svolgimento della crisi orientale, nè se la sorpresa di Cipro sia stata tale da doversene sorprendere molto chi guardava il complesso della condotta di quella potenza negli avvenimenti orientali, nè se sia un vero progresso della pubblica opinione in Europa il giudizio severo circa a tutti gl' intrighi di tutte le potenze che parteciparono allo spartimento della Turchia per conto proprio.

Sono pagine della storia contemporanea, che aspettano di essere compiute per venire giudicate.

Quello che a noi risulta dal complesso dei fatti recenti si è la conferma del principio, da noi più volte espresso, secondo il quale il movimento continuato da oltre mezzo secolo dall'Europa complessivamente verso l' Oriente e l' Asia è parte di una legge storica, la quale, sotto varie forme e con diversi incidenti, è pure sempre la stessa.

L' Occidente ha abbandonato l' America, che divenne degli Americani; ed esso, col Centro dell' Europa, si porta verso l' Oriente con moto continuato e non si arresta punto.

Tutte le Nazioni europee obbediscono più o meno a questo moto simultaneo e correlativo; la Francia, benchè si raccolga, la Germania e l'Italia, sebbene l' una sia intesa più che altro a difendere le sue conquiste, e l' altra si confonda nelle lotte partigiane, che la fanno essere tanto da meno della parte che avrebbe dovuto toccarle a saperla e volerla prendere; l' Austria che hà l' istinto del suo avvenire e di quello che le resta ancora da perdere e potrebbe anche guadagnare in queste simultanee tendenze; la Russia, che si trova in mezzo a tale corrente, e ne vive e via via se n'accresce, e l'Inghilterra, che semina sè stessa su tutto il globo.

Non è da meravigliarsi adunque punto, se la Inghilterra si sentì sprenata a prendere la sua parte in questo movimento orientale, sebbene il modo non sia forse il più corretto ed il più savio.

L'Inghilterra non avrebbe dovuto dissimularsi che, quale si sia la loro potenza attuale, la Francia e l'Italia esistono per qualche cosa in questo mondo e sul Mediterraneo; e che dal poco conto che mostrò di tenerne ne dovrà nascere una reazione di certo non a lei favorevole; nè credere, che per contenere la Russia basti gettare l'Impero austro-ungarico nella via delle avventure, lasciandogli ai fianchi tale Stato, che facilmente gli avrebbe potuto essere amico e di necessità dovrà divenirgli rivale; nè che, dopo avere tenuto conto dell'elemento greco per opporlo allo slavo-russo non torna a lei l'averlo così dolosamente abbandonato con fede peggio che greca, e che non porterà amici alla superba regina delle Isole.

Essa ad ogni modo ha ottenuto uno scopo da lei vagheggiato, e la *parte sua* è forse più grande di quello che a prima vista può apparire.

Essa, l'Inghilterra, la più occidentale tra le potenze europee, è divenuta la più orientale di tutte ed approfitta della debolezza della Francia e dell' Italia per esserlo da sola, senza gli alleati della Crimea. Si è impadronita quasi più che finanziariamente del canale di Suez, prima osteggiato, anzi di tutto l'Egitto, e con Perim e Socotora prima, ora con Cipro, se non viene presto dell'altro, ha compiuto la catena di stazioni marittime inespugnabili, che co' suoi ferrei navigli da guerra vengono da Gibilterra, Malta, Aden a collegare l' Oceano, il Mediterraneo ed il Mar Rosso al suo sistema Atlantico-Indiano, le sue Isole a' suoi possessi delle Indie ed alle sue colonie dell'Australia e dell' Africa.

Di più, lasciando la Turchia d'Europa in preda alle contese della Russia e dell' Austria-Ungheria e de' Rumeni, Slavi, Albanesi e Greci, si è presa per sè, allacciandola alle sue sorti, la Turchia d' Asia, la cui tutela si verrà tramutando in un indiretto dominio.

Questa parte di tutrice cui l' Inghilterra assume diventa il principio di un' azione inevitabile e continua di quella potenza in tutta l'Asia Minore. Ferrovie, porti, miniere tutto sarà in mano dell'Inghilterra e di quella legione di speculatori cui essa ha da mandare da per tutto, con tanta eccedenza di capitali e di uomini intraprendenti che possiede.

Il titolo d'imperatrice delle Indie dato da ultimo dal Disraeli, a cui taluno pensando alle sue origini, diede il nome di *Ebreo di Venezia,* non è una vanità, ma un indizio che oramai l'Impero indiano dove la gente britannica conduce ferrovie e scava canali d'irrigazione, è e sarà scopo costante e parte della potenza territoriale dell' Inghilterra. Questa cercherà di attraversare anche la Siria per condursi colle ferrovie e coll'Eufrate al Golfo Persico ed avervi una continuità di possessi. Vedendo come la razza turca ha fatto le sue ultime prove sotto Plewna, dove Slavi e Romani la vinsero, l' Inghilterra saprà unire a sè coi vincoli di un saggio protettorato anche la razza arabica, la cui penisola starà tra due correnti affatto britanniche.

Anche se gl'Indiani non si fermarono a Suez ed a Porto Said, ma andarono a Malta ed ora a Cipro, il canale di Suez e l' Egitto sono in realtà in mano dell' Inghilterra; la quale potrebbe anche essere così generosa da permettere alle potenze mediterranee di prendersi qualche altro poco della costa africana, ma l' Egitto non mai.

Il Layard, che fece il trattato di Cipro e del protettorato della Turchia asiatica, cominciò a far parlare di sè co' suoi studii nelle rovine di Ninive, dove l'Inghilterra lo mandava con altri intendimenti con cui vi andava il suo predecessore il nostro Botta.

Prima che l' Inghilterra comparisca in un punto qualunque del globo colle sue forze e co' suoi diplomatici, c'è sempre il viaggiatore, il naturalista, l'esploratore, il dilettante, l'antiquario, lo storico, il linguista che precedono, come segno di quei grandi ardimenti futuri possibili, i quali dipendono dalla virtù operativa ed espansiva insita in tutta la Nazione.

Anche l'Italia ebbe un tempo i suoi Marco Polo, i suoi Colombo; ma pur troppo è da applicarsi anche a' lei il *sic vos non vobis.* Da tre secoli l'Italia era caduta in mano di cortigiani, di preti, di frati, buoni per il refettorio e per il Regno de' cieli, ma affatto lontani dall'educare la gente italica a quello spirito intraprendente, che fece la gloria e la potenza delle nostre Repubbliche del medievo. Ora, sebbene liberali, gl'Italiani durano fatica a liberarsi dai difetti di quella educazione eunuca e si perdono tuttora nella rettorica dei poltroni oziosi, invece che gettarsi animosi in mezzo a questa corrente orientale, cui lasciano sfruttare tutta ai più occidentali dell'Europa.

È tempo, che gl' Italiani si riscuotano davvero e facciano ben altro chè puerili dimostrazioni, se vogliono godere i vantaggi della posizione del loro paese e non abbandonarli tutti all' Inghilterra, figurando come i Bizantini allo sfasciarsi dell'Impero orientale.

Dicono che i Greci del caduto Impero portarono i loro studii nelle accademie italiane. Per somigliarli anche in queste ci accontenteremo noi di essere i maestri di musica e gl' istrioni che vadano a divertire il mondo? Non è ora piuttosto di smettere le puerili dimostrazioni della nostra impotenza e di fare anche noi, muniti del viatico del sapere, della costanza e dello spirito intraprendente, il nostro pellegrinaggio orientale?

Saremo noi queruli spettatori della *parte grossa* che per sè prende l' Inghilterra in Oriente, senza pensare che per andarvi passa quasi di casa nostra? *Surge et ambula, Italia redempta!*

P. V.

Francia ed Italia.

I Francesi, che, a dir vero non hanno motivo di star allegri per i risultati del Congresso, sembrano in vena di consolarsene ridendo alle spalle dei loro compagni di sventura, gli Italiani.

Il *Constitutionnel* scrive il seguente articolo, da cui trapela, in mezzo all'ironia ed al sarcasmo, una profonda amarezza, ed una nota non dissimulata di minaccia:

« Il telegrafo non ci narra niente di nuovo, recando la notizia che a Roma non si è contenti. Il sussidio e la garanzia del telegrafo erano proprio una superfluità in questo caso. La cosa s'indovina da sè; quando anche l'Italia non avesse detto nemmeno una parola, si sarebbe letto del pari nel suo cuore, che dev'essere pieno di sorpresa, e colmo di amarezza.

La presa di possesso di Cipro da parte dell'Inghilterra ha qualche cosa di particolarmente duro e di scortese per l'Italia.

Il re Umberto appartiene all'antica casa di Savoia, la quale specialmente sotto il penultimo re Carlo Alberto, ha sempre aspirato con lodevole ed energica ambizione alla parte di protettore dei cristiani in Oriente. Egli disputava e contestava quella parte alla Francia stessa.

Il re Umberto, fra i suoi titoli ereditari, ufficiali, araldici, per dir meglio, ha pure il titolo di Re di Cipro.

Osserviamo inoltre, poichè andiamo rovistando la storia, che Cipro è un antico glorioso possesso della repubblica di Venezia, della quale il re Umberto è l'erede.

Finalmente l'Italia ha già il fastidio — che, da quanto ci consta, essa risente alquanto vivo — di vedere tra le mani tenaci e vigorose degli inglesi l'isola di Malta, la quale, geograficamente, è una regione italiana.

Ed è infatti molto incomoda l'isola di Malta occupata dagli inglesi! È una paglia terribile nell'occhio dell'Italia, per parlare come un oratore di altri tempi!

Al qual proposito, rimarcheremo come il destino dell'Inghilterra, malgrado intermittenti eclissi, sia straordinariamente privilegiato e favorito da crescenti e varii acquisti.

L'Inghilterra ha un numero straordinario di porti militari, che le assicurano una facile sorveglianza dei punti interessanti, nell'atto stesso che le permettono di tenere il piede in casa d'altri.

Essa possiede Gibilterra, che è territorio spagnuolo; ha Malta, ch'è terra italiana; possiede Cipro, terra greca; Aden, terra araba; Socotora terra africana; Perin terra egiziana, ed Heligoland che è tedesca.

Per andar alle corte, essa cinge il mondo, o almeno l'Europa, in una specie di *zona,* il che per l'Europa è causa d'irritanti pruriti.

Regalando Corfù al giovane re Giorgio, l'Inghilterra fece un atto contrario al suo sistema, un atto apparentemente generoso, ma che non era un pesante sagrifizio.

Corfù e la sua cinta d'Isole Ionie sono eccentriche. Corfù, se ben si osserva, comanda il mare Adriatico; però Malta non lo comanda meno.

Cipro ha ben altra importanza di Corfù. Abbandonando Corfù, è probabile che l'Inghilterra ruminasse nel pensiero l'acquisto di Cipro e di Creta.

I dadi diplomatici hanno designato Cipro: dal che risulta che la regina Vittoria avrà regnato su tutte le regioni poetiche, di soave e vezzosa celebrità, dove regnò la dea Venere. Fino al 1863 la regina Vittoria era Regina di Citera; eccola ora sovranna di Cipro, o d'Idalia, come dicono i verseggiatori.

E' un fenomeno storico-letterario abbastanza piccante, abbastanza nuovo perchè sia interessante notarlo, sopratutto quando non si ha nulla di meglio da dire nè da fare.

Noi francesi non abbiamo argomento di essere più contenti dell'Italia. Si ha un bell'avere il sentimento — e noi l'abbiamo intenso e profondo — che non si è niente, assolutamente più niente; non per perciò si ha punto piacere che gli altri ve lo facciano sentire con un'arrogante malizia.

La Francia si consolerà certamente, o almeno si distrarrà, avendo inventato la moda dei centenari, la cui serie promette di essere lunga. Perchè l'Italia non cercherà qualche sollievo alle sue angoscie patriotiche in alti e nobili divertimenti dello stesso genere?

Non ha essa i Beccaria, i Giordano Bruno, i Vico, i Galileo, i Campanella ecc., ecc.?

Animo via, fratelli latini! Presto un centenario, coi suoi discorsi, colle girandole, coi fuochi di Bengala, colle bandiere, colle *Marsigliesi,* e dimenticherete Cipro, perderete la nostalgia di Malta, e non penserete più all'espropriazione del Mediterraneo.

È così che noi ci trattiamo in Francia. Il vostro compatriota Mazzarino lo sapeva bene, quando ci guardava un tempo e ci sentiva cantare sotto il peso delle più gravi imposte. Il suo riso sprezzante avea giudicato la razza gallica. Fate come noi, Italiani: cantate! ».

MUTAMENTI TERRITORIALI

La Serbia, alla quale la pace di Santo Stefano accordava un ingrandimento territoriale di 180 leghe quadrate, riceve invece col trattato di Berlino 210 leghe quadrate ed un aumento di 280,000 abitanti, dimodochè il nuovo Principato indipendente serbo abbraccierà 1000 leghe quadrate, ed 1,600,000 anime.

Il Montenegro doveva essere ingrandito colla pace di S. Stefano di 210 leghe quadrate; ne riceve col trattato di Berlino soltanto 80 con un aumento di 50,000 abitanti, dimodochè il Principato indipendente del Montenegro abbraccierà 165 leghe quadrate con 250,000 anime.

Il nuovo Principato indipendente di Rumenia, riceve, dopo la retrocessione della Bessarabia, e l'annessione della Dobrugia, un aumento territoriale di 130 leghe quadrate con circa 100,000 abitanti, per cui la Rumenia abbraccierà una estensione di 2330 leghe quadrate con 4,700,000 abitanti.

La Bulgaria, secondo il progetto del generale Ignatieff, doveva abbracciare non meno di 2500 leghe quadrate e 4,000,000 di abitanti. Il nuovo Principato tributario non abbraccierà invece che 1170 leghe quadrate con 1,700,000 anime. La provincia autonoma della Rumelia orientale abbraccierà 660 leghe quadrate, con 1,000,000 di abitanti.

ITALIA

Roma. Il ministro dell'istruzione pubblica e la presidenza del Senato si faranno rappresentare ai funerali del poeta Aleardo Aleardi.

— È certo che Bardessono andrà prefetto a Firenze. Altri prefetti delle primarie città saranno pure traslocati; ma le voci che corrono in proposito sono ancora premature. (*Secolo*)

— Il dispaccio della *Stefani,* secondo il quale il prof. Matteucci recherebbe seco le ceneri del viaggiatore Miani, è inesatto. E' però vero che le ceneri dell'illustre esploratore saranno fra poco restituite all'Italia.

— Il 18 presso il ministero dei lavori pubblici si è riunita una commissione per studiare e proporre provvedimenti relativi alla costruzione di nuove strade provinciali in tutta l'Italia. Saranno consultate le deputazioni provinciali sulle condizioni speciali delle varie provincie. (*Id.*)

— La *Gazzetta Ufficiale* ha promulgata la legge ricostituente il soppresso ministero d'agricoltura e commercio. Pare però che il ministro titolare non sarà nominato per ora.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 18: Si conferma che il conte Corti non sarà di ritorno a Roma prima della settimana prossima.

Ricominciano le preoccupazioni per le notizie che ci giungono dall'Oriente. Credesi che la ripresa delle ostilità fra la Turchia e la Grecia possa ridestare la questione d'Oriente e riportarla allo stato acuto, paralizzando così l'opera del congresso.

Le notizie dalle provincie intorno all'agitazione provocata dalla questione dell'Italia irredenta, sono contradditorie. Secondo alcuni, l'agitazione sarebbe in diminuzione, secondo altri, andrebbe aumentando.

Un comunicato del ministero della marina reca che, il giorno 16, mentre la fregata *Vittorio Emanuele* salpava dalla Spezia per Gibilterra, l'aspirante De Leva Germano, che trovavasi sulle sartie di parrocchetto, cadde in coverta, e rimase cadavere sul colpo.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 18: Ieri sera tennero adunanza i promotori del *meeting* che deve tenersi in Roma per le provincie italiane soggette all'Austria. V'intervennero una sessantina di delegati che rappresentavano le tre società dei reduci delle patrie battaglie, la società della fratellanza artigiana e le società operaie.

Presiedeva l'adunanza l'avvocato Zuccheri. Si deliberò di dare al *meeting* carattere nazionale; che in esso si protesti contro il Congresso di Berlino e si affermi il diritto dell'Italia sulle provincie irredente dalla dominazione austriaca.

La prima deliberazione, quella cioè di dare al *meeting* carattere nazionale, provocò una dichiarazione da parte dell'avvocato Zuccheri il quale annunciò che il circolo repubblicano, in seguito a quella deliberazione, si ritirava dall'iniziativa del *meeting.*

Lo Zuccheri continuò a presiedere l'adunanza solo per deferenza verso i colleghi e per le loro insistenze a che non abbandonasse quel posto.

Inoltre è stata nominata una commissione di venti membri la quale sarà incaricata di disporre a che, salvo ostacoli, il *meeting* abbia luogo domenica, pubblicando a tal uopo un manifesto che porti la firma di cinque persone.

ESTERO

Austria. La marcia strategica dell'armata austriaca di occupazione verso il confine è già

cominciata. La sesta divisione Tegethoff è giunta quasi interamente dalla Stiria alle sue destinazioni lungo il confine, e del pari può dirsi della settima divisione, ritirata dall'Istria e da Trieste. Secondo i fogli di Vienna, dai quali togliamo queste notizie, ieri deve essere principiato il movimento della brigata n. 17. Il quartier generale è per ora stabilito a Brood. Si assicura però che il passaggio della Sava da parte delle truppe austro-ungariche non potrà aver luogo avanti al primo di agosto. (*Indip.*)

Francia. E' stata ordinata un'inchiesta perchè la musica del 30° fanteria suonò pubblicamente a Lione la marcia di Gounod intitolata: *Viva l'Imperatore!*

Inghilterra. Un telegramma del *Temps* da Londra annunzia esser probabile lo scioglimento del Parlamento inglese ed imminenti dei cambiamenti nel personale diplomatico.

Germania. Le elezioni pel Reichstag che avranno luogo il 31 luglio daranno luogo, in Alsazia, ad una lotta fra i due partiti l'uno dei quali, così detto degli autonomisti, accetta l'annessione, ma a patto che si accordi all'Alsazia un'amministrazione propria, mentre l'altro, chiamato della protesta, non vuol rassegnarsi a niun patto ai fatti compiuti nel 1871. Questa lotta desta vivissimo interesse in Francia.

— Continuano in Prussia i processi per lesa maestà. Il 14 luglio un giovane di diciasette anni chiamato Kassebohmer fu condannato a 2 anni e mezzo di carcere per aver detto che sarebbe stata una fortuna per il paese se fosse riescito completamente l'attentato di Nobiling.

Russia. Un telegramma dell'*Agenzia russa* smentisce nei seguenti termini una voce che erasi sparsa negli ultimi giorni del Congresso: « Il nostro corrispondente da Berlino dice di essere autorizzato a smentire nel modo più formale la notizia pubblicata dai giornali che il sig. Corti avesse eccitato il sig. Waddington a ritirarsi dal Congresso, protestando contro l'annessione dell'isola di Cipro all'Inghilterra, e che consultato da quei due plenipotenziari, Gortsciakoff li abbia dissuasi da un tal passo ».

Menzioniamo qui a titolo di curiosità che un dispaccio del *Temps* di Londra dice: « Si parla di un'alleanza greco-italiana » !

Turchia. Un corrispondente da Costantinopoli della *Politische Corr.* scrive: La Porta si è abbandonata alla tutela dell'Inghilterra, la cui supremazia sui Darnadelli e sul Mar Nero è sanzionata da un trattato. Il sogno della Russia di veder risorger nel Mar Nero la sua flotta, è svanito. Nè questo è il solo fatto che preoccupi l'opinione pubblica; vi sono le questioni greca e rumena che danno molto a pensare, dacchè i deliberati del Congresso non soddisfecero alle aspirazioni nè degli uni nè degli altri.

Bulgaria. I candidati al trono di Bulgaria sono fino ad ora tre: il principe di Battemberg, di cui si parlò tante altre volte; Aleko pascia, greco di nascita, ma devoto alla Turchia, ed il principe Vogorides figlio dell'ex-ospodaro della Moldavia. Le maggiori probabilità sembrano essere per il principe di Battemberg che ha attinenze e parentela colle Corti di Vienna, Berlino, Londra e Pietroburgo.

Serbia. Telegrafano da Orsova che la Serbia chiese ed ottenne l'arresto del principe Kara georgevich che tentava promuovere un'insurrezione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordina adunanza il 25 corr. alle ore 9 ant. nella Sala Bartolini per trattare gli oggetti qui in appresso indicati.

Seduta pubblica.

1. Transazione della lite promossa dal signor Filippo Paruzza per rifusione di danni derivati al suo setificio in seguito al riordino della roggia in Via Grazzano e proposta di applicare al bilancio 1878 il residuo attivo disponibile del consuntivo 1877, per il pagamento.
2. Domanda del sig. Gervasoni Enea per acquisto di fondo Comunale al termine del Vicolo Schioppettino.
3. Maggiori spese di L. 140.77 pel ristauro della Cisterna in Via Grazzano.
4. Statuto del Legato Bartolini e deliberazione sulle osservazioni della Deputazione provinciale e della Prefettura.
5. Determinazione dello stipendio pel Commesso Esattore della tassa di posteggio.
6. Comunicazione di deliberazioni della Giunta Municipale sull'abbreviazione dei termini dell'asta pel lavoro del Macello.
7. Sulla liquidazione dell'importo della pensione dovuta alla vedova del fu ing. dott. Gio. Batt. Locatelli.

N. 6063

Municipio di Udine

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del 5 agosto p. v. avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella qui sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 10 agosto p. v.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Resid. Municip. di Udine li 19 luglio 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Lavoro da appaltarsi

Costruzione d'un marciapiedi ad una sola zona di pietra piacentina ai due lati fiancheggianti le case in Via Bersaglio. Prezzo a base d'asta lire 792.92; importo della cauzione pel contratto lire 140; deposito a garanzia dell'offerta lire 80.

Il prezzo sarà pagato in una sol volta a liquidazione approvata.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 50 giorni continui.

Il nostro Prefetto ha diramato ai regi Commissari Distrettuali ed ai Sindaci della Provincia una circolare per esortarli a secondare le pratiche che il Ministero del Interno interessa le Prefettura a fare, onde rinvenire buoni aspiranti al posto di guardie di Pubblica Sicurezza. La daremo in uno dei prossimi numeri.

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio corrente reca la nomina ad Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia del nostro illustre architetto Scala.

Un sindaco ci comunica la seguente circolare, pregandoci ad inserirla, assieme alle poche osservazioni da cui egli la fa seguire:

CARLO DELLE VEDOVE
Tipografo e Libraio in Udine

Data del timbro postale

Illustr. Sig. Sindaco.

Chiamati i Comuni a restituire i fucili dell'ex Guardia Nazionale, quasi tutti ebbero a lamentare degli ammanchi, e quindi dovrebbero sottostare alla non lieve spesa di esborsare al Governo lire *venti* per ogni fucile mancante.

In diverse Provincie, fra le quali piacemi accennarvi quella di Venezia come la più vicina, si provvide a questo in modo più vantaggioso pei Comuni, modo che, se pur adottato anche da noi, non incontrerà certamente ostacoli da parte delle Superiori Autorità.

Il mio mandante avendo fatto dal Governo acquisto d'una grande partita di fucili della preesistita Guardia Nazionale, li offre a V. S. Ill. a sole Lire otto l'uno, tutto compreso, assumendosi di effettuarne la consegna, per conto dell'interessato Comune, presso la Direzione Territoriale di Artiglieria in Venezia.

Il Comune sarà obbligato ad effettuare il pagamento soltanto dopo di avere ritirato col mio mezzo la dichiarazione di scarico della suddetta Direzione di Artiglieria.

Se la S. V. Ill. credesse di approfittare di questa offerta tanto vantaggiosa, me ne faccia richiesta, rivolgendosi direttamente al mio indirizzo, aggiungendo una dichiarazione nei sensi del sottoriportato modulo, che dovrà servire di legittimatoria pel versamento dei fucili.

Carlo delle Vedove.

Poche osservazioni — Si rileva dalla Circolare medesima che il sig. Monticelli avendo aquistato una grossa partita di fucili della disciolta Guardia Nazionale, offre ai Comuni, che non potessero farlo, di eseguire la completa restituzione presso la Direzione territoriale di artiglieria in Venezia per il corrispettivo di i.l. 8 per ogni fucile, mentre il Governo pretende dai medesimi i. l. 20.

Il Governo dunque ha usato al sig. Monticelli, vendendogli quella partita, un trattamento di eccezionale favore, mentre adopera un eccezionale rigore verso i magri Comuni. Perchè siffatta disparità?

Non sarebbe un atto di insubordinazione se le Comunali Rappresentanze lo chiedessero al Governo. *Un Sindaco.*

Leggiamo nella *Gazz. di Venezia*: (Vedasi *Giornale di Udine* di ieri) Lasciando al cav. Valussi tutta intiera la responsabilità di quanto afferma nella presente lettera, riguardo alla corrispondenza pubblicata nel *Tempo*, ci affrettiamo a compiacere al suo desiderio dichiarando ch'egli non è punto l'autore della corrispondenza da Udine, pubblicata nel n. 185 del nostro giornale.

Atto generoso. L'egregio sig. Carlo Rubini, che tante e luminose prove ha maisempre dato di favorire tutte quelle nobili istituzioni che tendono al benessere e al decoro del nostro paese, ha voluto anche per la novella *Società Mazzucato* per la scuola di canto, dare la più solenne manifestazione della squisitezza del suo sentire coll'inviarle uno scritto animandola al suo progredimento, e nel tempo stesso univa, oltre all'importo di due azioni qual socio protettore, la somma di lire 50 perchè serva ad incremento del fondo sociale. Possa un tale esempio di generosità aver degni imitatori.

Offerta pel monumento a Vittorio Emanuele. Il sig. Luigi Michieli maestro e direttore delle Scuole elementari di Tolmezzo, di cui jeri fu pubblicata l'offerta in questo giornale pel monumento da erigersi in Udine, ci mandò pure lire 12,50 pel monumento in Roma, le quali furono inviate a quel Comitato a mezzo dell'Ufficiale di quest'ufficio del Registro, come da relativa bolletta, che teniamo in atti.

Le cartelle di Rendita Italiana rubate in Padova alla Signora Teresa Zamparo Vicentini, di cui abbiamo fatto cenno ieri nel nostro Giornale, portano i seguenti numeri:
007520 — 026118 — 107533 — 109583 — 009583 — 009584 — 011508 — 011509 — 038102 — 037214 — 325827 — 574280 — 0073540 — 088896 — 226923.

Riceviamo e stampiamo la seguente:

Onorevole signor Direttore,

Passando per la piazza Mercatonuovo, e precisamente presso la chiesa di S. Giacomo, mi si affacciarono diverse *baracche*, fra le quali una di mercerie e fazzoletti, che a mio parere tanto per la sua forma, che per il posto che occupa, è in contrasto cogli attuali regolamenti municipali; e diffatti, se non avessi saputo di essere proprio nel centro della città, mi sarebbe proprio sembrato di trovarmi in un villaggio. Ma è egli conveniente e tollerabile che ne mentre tanto si studia, perchè ogni cosa sia in armonia, e si tolsero molti altri sconci che offendevano l'estetica, si permetta che la suddetta *baracca* occupi uno spazio del piccolissimo piazzale tra la casa Giacomelli ed il pozzo, rendendo di frequente quasi impossibile il transito e la vista dei passanti?

Non le pare signor Direttore che tale sconcio meriti assolutamente di essere tolto e subito da chi, cui spetta di far osservare i regolamenti?

S'Ella frattanto darà posto nel reputato suo Giornale a queste poche linee, si avrà la riconoscenza del sottoscritto.

Udine li 20 luglio 1878.

Un cittadino.

Gabinetto ottico. Ricordiamo al pubblico che il cav. Petagna non si trattiene in Udine che fino a domani. Quelli adunque che ancora non hanno visitato il suo gabinetto ottico, si affrettino ad approfittare di questi due giorni, sicuri che se ne troveranno contenti, anche pella novità che il gabinetto presenta, trovandovisi le principali vedute dell'attuale Esposizione di Parigi.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 21 in Giardino Ricasoli dalla Banda del 72° fanteria dalle ore 7 alle 8 1|2 p.

Marcia	Pierno
Mazurca «Affetti dell'anima»	Gerstenbrand
Duetto variato (originale)	Janni
Potpourri «Barbiere di Siviglia»	Rossini
Sinfonia sopra motivi Verdiani	Navarra
Galopp «La Mascherata del 1878»	Bufaletti

Teatro Guarnieri. Il Conduttore dell'Albergo « al Telegrafo » avvisa il pubblico che questa sera avrà luogo un variato Concerto vocale-istrumentale, e che egli spera di essere onorato da numeroso concorso.

L'ingresso sarà libero.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi domani sera, (Domenica 21) dal Concerto musicale:

Marcia, Gabbardo Gabbardi — Mazurka « Chi mi vuole? » Petrali - Sinfonia « Marta » Flotow - Valtzer « Madama Angot » Lecoq — Scena e Coro « Ruy Blas » Marchetti — Polka variata « Cirimeo » Gatti — Sinfonia « Madama Angot » Lecoq — Mazurka « Antonietta » Lacavora » — Terzetto finale II° « Lucrezia Borgia » Donizzetti — Galopp nel ballo « Brahma » Dall'Argine.

Atto di ringraziamento.

I figli dell'or ora defunta *Rosa Fontana-Bodini*, vivamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che accorsero ai funerali od in altro modo onorarono la memoria dell'amatissima loro madre.

Udine 20 luglio 1878.

Questa mattina verso le ore 9 fu perduto in Piazza dei Grani un portafoglio contenente circa L. 100 in viglietti della B. N. ed alcune note. L'onesto trovatore portandolo all'Ufficio di questo Giornale riceverà la mancia di L. 20.

Incendio. La notte del 14 corr. verso le ore una sviluppavasi un incendio in Carraria (Cividale) nella casa di proprietà di certo B. G. B. Accorsero tosto sul luogo quel Commissario distrettuale, quel Sindaco e molti villici. Tutti, chi dandone le direzioni, chi coll'opera materiale, giovarono in modo da spegnere il fuoco in meno di due ore, limitando il danno a lire 1000 per deterioramento del caseggiato e distruzione di frumento e granoturco. La causa di tale disastro vien ritenuta accidentale.

Mancato omicidio. La sera del 13 corr., certo C. S., d'anni 21, di Bordano, ritornando alla propria casa venne fatto segno a tre colpi di revoltella, che per buona sorte andarono falliti, dal pregiudicato P. G., il quale da molto tempo nutriva odio contro di lui.

Percosse. Certo B. V., d'anni 24, mentre sortiva da un'osteria in Portis (Venzone) fu improvvisamente assalito da certo P. F. il quale gli menò un colpo, con un fazzoleto pieno di ghiaia, alle tempia, da sbalordirlo, senza causargli alcun'altra conseguenza.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, assistite dai Reali Carabinieri perquisirono in Ciserlis, le abitazioni di T. G., T. M. e B. P. sequestrando in tutte e tre alcuni grammi di tabacco da fiuto d'estera provenienza.

Una povera e numerosa famiglia che avrebbe da inviare a Venezia una figliuola per un'operazione chirurgica si rivolge al pubblico per un necessario soccorso. L'Amministrazione del *Giornale di Udine* passerà a detta famiglia tutto quello che la carità dei nostri concittadini farà a beneficio di lei.

FATTI VARII

Distinzione. L'egregio signor dott. Attilio Hortis di Trieste fu nominato socio onorario della Accademia reale di letteratura della Granbretagna. Registriamo con piacere tale onorificenza.

Viabilità provinciale. Sotto la presidenza dell'on. segretario gen. del ministro dei lavori pubblici si è il 17 corr. adunata la Commissione incaricata di studiare e proporre i provvedimenti più acconci per l'assetto della viabilità provinciale. La Commissione deve esaminare il lavoro preparato da una sotto-Commissione costituita nel suo seno per accertare se e come in ciascuna provincia le disposizioni delle leggi vigenti siano eseguite, e formulare una proposta sul modo con cui debbasi interrogare ciascuna rappresentanza provinciale sulle strade che occorrano a compimento della rete rispettiva.

Decesso. E' morto ieri Michelangelo Smania, il Nestore degli avvocati veronesi.

Le nuove monete d'oro e d'argento coll'effigie del Re Umberto non saranno coniate prima della fine d'agosto. I conii non sono ancora compiuti. Questo lavoro, lunghissimo e difficilissimo, è stato affidato all'incisore Speranza. Le prime monete che saranno poste in circolazione sono quelle d'argento da una e da 5 lire, e quelle d'oro da 20 lire.

A proposito della zecca, aggiungiamo che il Re ha ordinato due grandi medaglie che saranno coniate in oro ed in argento. La prima porterà da una parte l'effigie del Re Vittorio Emanuele e dall'altra il Pantheon.

La seconda avrà da una parte le due effigie del Re Umberto e della Regina Margherita, e dall'altra un composizione che rappresenterà il Re nel momento in cui presta giuramento allo Statuto. Nell'alto vi saranno due teste, l'una di Carlo Alberto e l'altra di Vittorio Emanuele. I due defunti sovrani saranno quasi testimoni di quell'atto solenne.

Gita ad Aquileja. Si scrive da Aquileja al *Goriziano*:

« Si ebbe a costituire a Trieste una società che noleggiava il piroscafo *Alielo* per fare li 21 luglio corrente una gita di piacere per Portobuso, Anfora, Attis in Aquileja.

Il Municipio avutone avviso telegrafico, stato oggi comunicatomi, ebbe immediatamente a disporre l'opportuno d'occasione per ricevere cordialmente e festosamente i gentili gitanti.

Vi sarà una pubblica festa da ballo ed il forestiero al suono di buoni e ben eseguiti ballabili dalla giovine e studiosa nostra Società filarmonica, potrà danzare con delle belle e vispe friulane e ballerine proverbiali.

Il Museo municipale resterà aperto tutto il giorno pella libera ispezione di qualsiasi visitatore ».

Riforma Postale. Si vocifera che per novembre il ministro Baccarini prepari, sulla proposta di Barbavara, la riduzione del prezzo delle lettere a centesimi dieci e le cartoline a cinque.

Il Barbavara dimostra, come con questa riduzione del peso delle lettere, si abbia pel momento una sola riduzione d'introiti di un milione e mezzo e le poste dando ora un beneficio di tre milioni circa, è ben giusto che questa riduzione si faccia a beneficio del pubblico. Questa nuova tariffa andrebbe in vigore il 1° marzo insieme colla nuova tariffa generale dell'unione postale.

Il trattato di pace di Berlino consta di 5000 parole; occupa ventitre pagine *in foglio*: ed è tenuto legato, nelle sette copie comunicate ai plenipotenziari, da cordoncini formati coi colori delle sette potenze firmatarie.

L'isola di Cipro. Cipro, che in forza del trattato di Berlino è passata ora in proprietà dell'Inghilterra, apparteneva alla Turchia dal 1570 in poi; essa è la più bella delle isole del Mediterraneo dopo la Sicilia; è situata fra l'Asia Minore e la Siria, e per la sua posizione domina l'entrata dell'istmo di Suez, vale a dire la via delle Indie.

Oltre il suo valore, dal punto geografico, Cipro ha una estensione di 22 chilometri sopra una larghezza di 88 chilometri; il suo clima varia secondo le diverse parti dell'isola; al nord il caldo è temperato dai venti che soffiano dalle montagne dell'Anatolia, e il freddo è intenso nella stagione invernale; al sud ed all'est le coste sono riparate dai venti del nord e del nord-est.

Cipro ha delle grandi ricchezze minerali, e vi si trova della polvere d'oro, delle miniere di piombo argentifero, del cristallo di rocca, dell'amianto, dell'allume e degli smeraldi, nonchè delle paludi saline.

La produzione agricola dinota una grande fertilità. Oltre i vini di Cipro, apprezzati da tanti secoli, essa produce molti cereali, fra i quali primeggia il grano, che attualmente rappresenta un valore annuo di 4,200,000 franchi, e l'olio, e la robbia, e il tabacco, e la seta. Le sue foreste sono ricche di alberi d'ogni specie, i suoi terreni da pascolo nutrono molto bestiame, e la cacciagione d'ogni fatta abbonda nell'isola di

Cipro, che conta 610 fra città e villaggi, e la cui popolazione totale è di 130,000 anime. I greci rappresentano i due terzi della popolazione, e l'altro terzo è formato da turchi. Le città più importanti della costa sono, al Sud: Larnaca e Famagosta; all'est: Bassa, la Pafo degli antichi. E' nell'isola di Cipro che sorge il famoso monte Olimpo, soggiorno degli Dei e delle Dee. Venere emerse dalle onde in vicinanza di Cipro, e perciò ebbe il nome di Ciprigna.

Ciclone. Telegrafano al *New Yorck Herald* che un ciclone ha devastato il 19 giugno le contee di Missuri e di Wisconsin. Cinquanta persone sono morte, e i danni sono calcolati a 10 milioni di franchi. Il ciclone è stato preceduto da una pioggia torrenziale; la sua direzione fu da sud-ovest a nord-est. Nulla è rimasto in piedi sul suo passaggio; le siepi, gli alberi, le case cadevano come le spighe sotto la falce, e i loro frammenti scomparivano nell'aria. Dei medici sono accorsi sul luogo del disastro per prestare soccorso ai feriti.

Una scena alla Corte di Assise. Davanti alla Corte di Assise di Savona si discuteva da alcuni giorni una causa contro certi coniugi Roetta, imputati di furto qualificato.

L'altra sera verso le 9 1\|2 il capo dei giurati lesse dinanzi alla Corte un verdetto d'assolutoria per ambedue gli accusati, pronunciato dai giurati. Il presidente della Corte fatti chiamare gli imputati, si rivolse, dopo la lettura del verdetto, al Roetta e gli chiese:

— Ci credete voi al verdetto dei giurati?

— Perdio se ci credo!.... — rispose il Roetta.

— E io no! — soggiunge il presidente.

Questa frase, che feriva indirettamente l'intero Corpo dei giurati, suscitò la riprovazione del pubblico il quale si pose a fischiare ed a gridare: *Abbasso il presidente! vivano i giurati!*

Dopo questa scena che ha prodotto in tutti una spiacevolissima impressione, la Corte abbandonò la sala e così pure fecero il pubblico ed i giurati.

CORRIERE DEL MATTINO

Fra le notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno in due dispacci da Londra, che si completano, il resoconto riassunto della seduta della Camera inglese nella quale Beaconsfield presentò il protocollo del Congresso di Berlino e pose in risalto i vantaggi ottenuti dall'Inghilterra nel Congresso stesso, e l'utile derivatone anche alla Turchia. L'onorevole ministro considerò, naturalmente, le cose dal punto di vista il più ottimista che si possa desiderare; ma le risposte critiche non si sono fatte punto aspettare, e Granville e Derby lamentarono principalmente l'ingiustizia usata verso la Grecia, e l'occupazione di Cipro che a loro avviso sarà più di danno che di vantaggio all'Inghilterra.

La Camera essendosi ora aggiornata, l'opera dei diplomatici non sarà più pel momento fatta segno a nuovi attacchi dalla tribuna parlamentare inglese. Ma una campagna contro il trattato di Berlino è dalla stessa stampa inglese che viene ora aperta. Il *Daily-News* fra gli altri giornali reca un lungo articolo contro il trattato stesso, articolo di cui riportiamo il brano seguente:

«Una lode fatta al trattato si è che, se non altro, esso cancella il trattato di Santo Stefano. Ciò non è punto esatto. Rimane soddisfatta la peggiore pretesa della Russia: la retrocessione della Bessarabia, e nulla si fa per riparare il torto flagrante fatto ai greci. Si crea una Bulgaria al nord dei Balcani, non bastantemente forte per sorreggersi senza aiuti, e che quindi dovrà appoggiarsi a qualche Potenza; ed al sud di quelle montagne si erige un nuovo Stato, che sarà naturalmente propizio terreno agli agitatori del di fuori. Insomma il trattato accresce la probabilità che si aumenti l'influenza russa».

Egli è vero che nel seguito del medesimo articolo si leggono queste parole pochissimo coerenti con quelle che abbiamo citate: «Non si «vuol per ciò porre in dubbio il detto di Bis«marck che *il Congresso ha ben meritato del-«l'Europa*». Ma il *Daily News* conclude, alludendo al trattato anglo-turco: «Se si considera la Convenzione ed i suoi patti secreti sorgono le più gravi apprensioni per il peso della responsabilità che venne assunto dai nostri plenipotenziari *con cuore leggiero*».

— *Roma* 18. Oggi annunziasi che il ministro dell'interno abbia ritardato il suo viaggio alla volta di Torino, in causa del repentino peggioramento della salute del Presidente del Consiglio. La salute dell'on. Cairoli desta qualche inquietudine, che sperasi sarà un allarme passeggiero, e temesi che se continua lo stato d'oggi l'on. Zanardelli non potrà nemmeno recarsi a Milano ed in tal caso accompagnerebbe il Re il ministro dei lavori pubblici. (*Gazz. del Popolo*).

— *Verona* 19. I funerali di Aleardi riuscirono splendidissimi. Firenze, Brescia e moltissime altre città erano rappresentate. Parlarono sul feretro il Sindaco Camuzzoni, il prof. Trezza, il deputato Righi, il prof. Messedaglia ed altri. Dimostrazione generale e imponente di compianto. (*G. di Venezia*).

— *Parigi* 18. Lo sciopero d'Anzin continua ad essere minaccioso. Vi s'inviano nuove truppe. Gli scioperanti tentarono d'impadronirsi d'alcune gallerie. La causa prima dello sciopero fu il licenziamento di 2000 operai. Assicurasi che gli scioperanti gridino: *Viva Napoleone IV! Pane o morte* (*Pers.*)

— *Roma* 19. Si conferma che monsignor Sanfelice sarà il nuovo arcivescovo di Napoli, e che chiederà il regio *exequatur*. Si dice che i ministri in un consiglio da essi tenuto si siano occupati di questa questione e che siano disposti ad appigliarsi ad un temperamento in proposito. Questo temperamento consisterebbe nell'accordare l'*exequatur* a monsignor Sanfelice senza compromettere i diritti della Corona.

E' probabile che l'on. Zanardelli parta domani per Torino ove si attende l'arrivo del conte Corti reduce da Berlino. L'on. Zanardelli accompagnerebbe gli augusti sovrani a Milano, ove le Loro Maestà verrebbero raggiunte dall'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici. (*G. d'Italia*).

— *Roma* 19. Non è vero che l'Austria abbia fatto proteste diplomatiche per le manifestazioni italiane in favore dell'Italia irredenta. E' vero bensì che il governo austriaco chiese cordialmente qualche informazione al nostro ambasciatore a Vienna, Robillant. Il co. Corti è qui aspettato lunedì. (*Secolo*)

— *Roma* 19. Affermasi che le potenze avrebbero deciso di offrire all'Italia di essere arbitra di tutte le divergenze che sorgessero nell'applicazione del trattato di Berlino.

Smentite le notizie che, l'on. Zanardelli intenda proibire nel Veneto i *meeting* per l'Italia irredenta. Il Ministero fa pratiche presso i suoi amici affinchè il movimento non assuma un carattere di provocazione verso l'Austria, e spera di essere ascoltato; ma non ha alcuna intenzione di impedire nè nel Veneto, nè in altre regioni l'esercizio del diritto di riunione. Su questo punto l'on. Cairoli e l'intero Gabinetto sono perfettamente d'accordo col Ministero dell'interno.

L'on. Ministro dei Lavori pubblici, accompagnato dall'onorevole Ranco, è partito per Milano per provvedere all'ordinamento dell'esercizio della rete dell'Alta Italia.

Il *Diritto*, parlando dell'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze dice, che la Giunta ha constatato essere il debito del Comune superiore a centocinquanta milioni; ed opina che la Giunta stessa debba limitarsi a deliberare intorno ai settanta milioni che appariscono spesi per lavori dipendenti dalla condizione di Capitale in cui si trovò Firenze dal 1865 al 1870.

— *Torino* 19. Un dispaccio dal campo di S. Maurizio annunzia che durante le esperienze del tiro è scoppiato un cannone di grosso calibro. Fortunatamente non sono a deplorarsi disgrazie.

— *Vienna* 19. Ad onta delle note dei giornali ufficiosi il malcontento della Bosnia-Erzegovina cresce sempre più e si teme che l'impresa degli austriaci sarà più difficile e più costosa di quello che si prevedeva. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 18. Dopo pranzo, i reali Sovrani recaronsi al corso di gala in piazza d'armi. Quindi fu inaugurato il Corso Vittorio Emanuele. I Sovrani furono acclamatissimi.

Londra 18. (Camera dei lordi.) *Beaconsfield* e *Salisbury* presentano il trattato e il protocollo di Berlino, e la Convenzione anglo-turca. *Beaconsfiel* dichiara che le minaccie contro l'indipendenza dell'Europa sono scomparse, l'attentato contro gl'interessi britanici contenuto nel trattato di Santo Stefano è rimosso. Difende il congresso e la politica dei plenipotenziarii inglesi. La Convenzione anglo-turca non destò alcun sospetto in Francia, colla quale le relazioni diventano ogni giorno più intime. Dimostra i vantaggi che la Turchia ottenne dal Congresso, che le restitui importanti Provincie. La Turchia potrà facilmente difendere i Balcani, e non sarà più costretta a mantenere 50,000 uomini in Bosnia. Respinge l'accusa di avere partecipato alla divisione della Turchia, che conserva un territorio importante con 20 milioni di sudditi.

Tutte le Potenze riconobbero la necessità di mantenere la Turchia. Constata che il Congresso fece tutto il possibile pella Grecia. L'Inghilterra non ha diritto di lamentarsi del Congresso, poichè ottenne grandi risultati senza ricorrere alla guerra, cui era pronta. Riguardo all'Asia dice che bisognava tener conto delle vittorie russe. Nega l'importanza di Batum come fortezza. Spiega le cause e lo scopo della Convenzione anglo-turca, che non ferì le suscettività della Francia colla quale la nostra amicizia cresce giornalmente. Fa risaltare che la Convenzione non tocca la Siria, l'Egitto, e ch'egli respinse ogni proposta che potesse destare i sospetti della Francia. L'occupazione di Cipro è semplicemente una misura di precauzione. Non crede che l'occupazione di Cipro e l'intimità delle relazioni dell'Inghilterra e della Turchia possano provocare la guerra, della quale, senza temerla, non diventeremo provocatori. Granville risponde.

Cragujevacz 18. La Scupcina approvò il bilancio del 1878. Il bilancio della guerra fu aumentato di 15 milioni e tre quarti di piastre in causa dell'organizzazione dell'esercito, della milizia del territorio annesso e dell'aumento dei quadri degli ufficiali.

Londra 19. (*Camera dei Lordi*). Granville dice che criticherà il trattato quando si distribuirà alla Camera; si lagna degli interessi della Grecia disconosciuti; biasima la Convenzione segreta conchiusa con Schuwaloff; non crede che il possesso di Cipro aumenti i mezzi di difesa di Suez; Cipro porterà più spese che vantaggi.

Derby approva ciò che si fece in Europa, ma domanda a che cosa servirà Cipro; essa darà più responsabilità che vantaggi.

Salisbury risponde a Derby che non tiene abbastanza conto della partecipazione dell'Austria. Se la Turchia sarà tagliata a pezzi, la Russia non sarà padrona del Bosforo. L'Inghilterra non avrebbe potuto conservare le Indie se la Russia si fosse avvicinata all'Eufrate.

Londra 19. L'Ammiragliο ordinò che si riunisca a Cipro una flotta di sei grandi corazzate e tre più piccole. Secondo il *Daily Telegraph*, le trattative tra l'Austria e la Turchia non progrediscono.

Londra 19. (Camera dei Lordi). Numerosissimo pubblico assiste alla seduta. La Principessa di Galles vi è presente. Beaconsfield e Salisbury sono accolti con applausi dai conservativi. Beaconsfield presenta il protocollo del Congresso, e dichiara che egli difende la politica del Governo nel modo indicato dal dispaccio di Salisbury in data di Berlino 13 luglio. Dice che Sofia fu indicata da Mehemed Ali come una posizione priva di valore strategico: in luogo di Varna la Turchia conserva l'assai più importante porto di Burgas; l'occupazione austriaca durerà nella Bosnia fino a che sieno assicurate colà le basi della tranquillità e dell'ordine, per sollevare i turchi da un peso rovinoso di mantenere l'ordine nelle provincie più lontane con 50,000 uomini. L'Inghilterra si è data premura di impedire la divizione della Turchia e tutte le potenze sono persuase che il risultato del Congresso sia la miglior guarentigia per la conservazione della Turchia. Granville si riserva la sua critica fino a che abbia veduto i protocolli; deplora che non si abbia preso in riflesso la situazione della Grecia e teme che Cipro aggraverà il paese d'una grande responsabilità. — Derby critica la politica del Governo e dice che il motivo del suo ritiro fu appunto il deliberato di impadronirsi di Cipro e di un punto alle coste della Siria senza il consenso della Porta. Salisbury dice che ciò non è vero, per cui ne avviene una vivissima controversia fra i due oratori. L'incidente però non ebbe seguito e la Camera si aggiornò.

Colonia 18. La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: Giusta informazioni di buona fonte, il consiglio dei ministri inglesi accettò in massima l'idea di procedere allo scioglimento del parlamento: l'epoca dipenderà dalle circostanze. Nei circoli parlamentari si crede che la lotta elettorale avrà luogo nell'ottobre o nel novembre.

Roma 19. Fra il Vaticano e la Porta si conchiuse una convenzione che elimina tutte le difficoltà. In seguito a trattative molto avanzate il Nunzio a Monaco otterrebbe la giurisdizione sulla Chiesa e sui vescovi prussiani. Questo sarebbe il mezzo per ristabilire l'accordo.

Londra 18. La municipalità deliberò di conferire a Beaconsfield e Salisbury il diploma di cittadini d'onore, in bolle d'oro, ed a tal uopo stanziò la somma di 2500 l. sterline. Il *Globe* annunzia il fallimento della ditta Hazard e Calderat. Il passivo ammonta a 500,000 sterline.

Londra 19. Ad una interpellanza di Montagu, Smith risponde che un piroscafo fu inviato soltanto alla ricerca di 2 ufficiali mancanti dal Swiftsure, che erano stati trattenuti dai Russi, ma che nel frattempo fecero ritorno. L'ammiraglio Hornby ha ordinato un'investigazione sul fatto e riferirà in proposito.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 19. I giornali annunziano che le trattative fra la Turchia e l'Austria riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina continuano; finora nessun termine fu fissato per l'entrata delle truppe, ma si avrebbe dichiarato alla Porta che al di là di un tempo prefisso un termine ulteriore sarebbe inammissibile.

Londra 19. (*Comuni.*) Smith, rispondendo a Montagu riguardo i colpi di fucile tirati dai russi nei dintorni di Gallipoli contro una scialuppa inglese, dice che Totleben ha dichiarato di ignorare questo fatto e di deplorarlo. Promise una seria inchiesta.

Berlino 19. Stando alla *Post* i tentativi di destare delle agitazioni in Italia e in Francia, sono intimamente connessi cogli sforzi del partito ultramontano di rovesciare in entrambi i paesi i gabinetti liberali.

Londra 19. Sei corazzate e tre cannoniere, sotto il comando dell'ammiraglio Hay, ebbero ordine di concentrarsi nelle acque di Cipro. Un telegramma da Malta annunzia che Wolseley è partito per Cipro con 7000 uomini.

Londra 19. Camera dei Comuni. Hartington annunzia che tra breve presenterà una risoluzione sulla questione orientale.

Nostri Particolari

Pietroburgo 19. Il *Jour. de S. Petersbourg* officioso dice, che se anche il Congresso non ha fatto un'opera radicale, ha fatto il possibile. La Russia poi sorveglierà con diligenza le riforme della Turchia.

Quindi ammonisce la stampa russa che censura vivamente il Congresso e compromette anche la politica del Governo.

I fiumi della Russia occidentale hanno prodotte grandi inondazioni. I prigionieri turchi partono per la Turchia.

Nuova York 18. Il piroscafo *Walker* parti per Costantinopoli con armi e munizioni per il valore di cinque milioni di lire.

Bucarest 19. La caduta di Bratiano portò seco una congestione cerebrale, ma sta meglio.

Berlino 19. L'Imperatore Guglielmo andrà a Töplitz.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 18 Luglio.* Arrivarono colli 64 Levante. Si vendettero quint. 60 Dalmazia in botti a f. 55 con forte soprasconto, e botti 13 sopraffino Bari a f. 80 detto detto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.9	753.4	752.9
Umidità relativa . . .	66	49	70
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .		—	—
Vento (direzione . . .	w.	w.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	23.9	28.3	24.8

Temperatura (massima 31 2 (minima 18.7

Temperatura minima all'aperto 16.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.45 a 81.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.68	L. 21.69
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.32 |—	„ 2.34 |—
Bancanote austriache	„ 2.33 |—	„ 2.33 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.30	a L. 79.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 81.45	„ 81.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.68	a L. 21.69
Bancanote austriache	„ 233.	„ 233.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 18 luglio

Rend. franc. 3 0|0	77.50	Obblig ferr. rom.	272.—
„ „ 5 0|0	114.57	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	75.05	Londra vista	25.12 1|2
Ferr. lom. ven.	177.	Cambio Italia	7 1|2
Obblig. ferr. V. E.	247.—	Cons. Ingl.	95 1|2
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	63.25

LONDRA 18 luglio

Cons. Inglese	95 9|16 a —.—	Cons. Spagn.	14 | a —.—
„ Ital.	74 7|8 a —.—	„ Turco	16 7|8 a —.—

BERLINO 18 luglio

Austriache	459.—	Azioni	455.50
Lombarde	139.—	Rendita ital.	76.25

TRIESTE 19 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.46 |—	5.47 |—
Da 20 franchi	„	9.28 1|2	9.29 1|2
Sovrane inglesi	„	11.62 |—	11.64 |—
Lire turche	„	10.65 |—	10.67 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.50 |—	101.75 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. |—

VIENNA dal 18 al 19 luglio

Rendita in carta	fior.	64.85 |—	64.75 |—
„ in argento	„	66.70 |—	66.60 |—
„ in oro	„	75.15 |—	75.— |—
Prestito del 1860	„	114. |—	114.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	834.— |—	831. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	259.60 |—	259.50 |—
Londra per 10 lire stert.	„	115.60 |—	115.60 |—
Argento	„	101.05 |—	101. |—
Da 20 franchi	„	9.28 |—	9.27 1|2
Zecchini	„	5.48 |—	5.49 |—
100 marche imperiali	„	57.15 |	57.15 |—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta – ore 9.05 ant. — „ 2.24 pom. — „ 8.15 pom.

per Resiutta – ore 7.20 ant. — 3.20 pom. — 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci